

## VITTORIO MARUSSO (1867 – 1943)



Nato a San Donà di Piave nel 1867 da una famiglia non abbiente, dimostrò fin da fanciullo notevoli doti nell'arte figurativa. Grazie al sostegno dell'amministrazione comunale sandonatese ebbe modo di frequentare con successo l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Sedicenne si trasferì nella città lagunare, dove si iscrisse al Regio Istituto di Belle Arti; le borse di studio conseguite annualmente gli permisero di studiare gratuitamente. Dovette presto abbandonare le calli veneziane - e conseguentemente le ambizioni di fama e successo che in gioventù sembravano auspicabili - a causa di una grave malattia oculare, ritornando così nella natia San Donà. Portò per diversi anni degli occhiali con lenti assai spesse, schermati di nero e forati al centro per concentrare la luce. Il pittore locale Gigi Mozzato, più giovane di Marusso di circa un trentennio, fu legato al maestro da profonda amicizia e lo aiutò negli anni difficili della malattia, della solitudine e della miseria. Dipingeva in uno stretto studiolo che sorgeva presso l'attuale Piazza Rizzo, retrostante il Duomo. Si narra durante l'ultimo decennio di vita fosse piuttosto irascibile a causa della cecità e delle ristrettezze economiche; il suo

fisico appesantito era lontano dalla prestanta e baldanza che caratterizzò la gioventù. Amò le passeggiate lungo il Piave, che ritrasse in vari dipinti. Nel 1940 fu ricoverato presso la casa di riposo "Monumento ai caduti", dove oggi sorge l'Accademia a lui dedicata. Una notte di novembre nel 1943, durante il secondo conflitto mondiale, a causa della cecità ormai totale in luogo dell'accesso ai servizi dello stabile imboccò l'atrio delle scale, finendo tragicamente a terra e morendo poco più tardi.

I suoi dipinti risultano presenti ancora oggi in gallerie sparse in varie parti del mondo; è ancora in corso la ricostruzione del catalogo delle sue opere, che comprendono anche le pale d'altare che si trovano nelle chiese di Musile di Piave, di Passarella di Sotto, di Montemagrè di Schio e nella cappella dell'Orfanotrofio di San Donà. (Fonte: [www.accademiamarusso.it](http://www.accademiamarusso.it))